

→ **I dati Istat** evidenziano il calo drammatico delle risorse nel 2009, il primo negli ultimi 15 anni
→ **Soffre di più** il Nord dove sono colpiti lavoro e capitale. La Cgil: crisi profonda benché negata

Famiglie, indietro tutta Reddito diminuito del 2,7%

Gli effetti drammatici della crisi nei numeri dell'Istat relativi al reddito disponibile delle famiglie italiane nel 2009: una flessione del 2,7%, la prima degli ultimi 15 anni, con significative differenze geografiche.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Il 2009 è periodo recentissimo, ma presi dalle incombenze quotidiane si finisce spesso per dimenticare qualche cosa di importante. Ed allora, di fronte alle cifre mostrate ieri dall'Istat che lo certificano come un anno infausto dell'economia nazionale, sarà bene riportare alla mente il volto che, in quel 2009, esibiva Silvio Berlusconi. Non è una gran fatica, perché si tratta esattamente della stessa fac-

Il caso del Meridione

Nel Sud calo contenuto anche per i minori investimenti a rischio

cia che va in onda adesso per negare l'esistenza delle notti di Arcore, solo che allora l'oggetto del diniego era un altro: la crisi. Per il presidente del Consiglio, ed a ruota il governo tutto, semplicemente non esisteva, il solito inganno mediatico mentre le fondamenta dell'economia nazionale erano molto migliori di tante altre nazioni europee. Parole, certifica ora l'Istituto di statistica, che riempivano l'etere mentre gli italiani stavano conoscendo la più significativa contrazione del loro reddito da decenni a questa parte...



Foto Ansa

Dunque, i numeri dell'Istat dicono innanzitutto che nel 2009, per la prima volta in 15 anni, il reddito disponibile è diminuito. E non si è trattato di una flessione di qualche decimale di punto, peraltro già di per sé significativa, ma di un autentico crollo. La contrazione del reddito è stata infatti del 2,7%, una dramma-

tica inversione di tendenza se si pensa che nel 2006, cioè prima dell'esplosione della crisi finanziaria, si era invece registrata una crescita del 3,5%.

DIFFERENZE GEOGRAFICHE

Ma l'indagine statistica entra anche nel merito geografico, evidenzian-

do ancora una volta le differenti dinamiche delle principali zone del Paese, anche se stavolta i più colpiti sono stati i cittadini delle regioni settentrionali, dove si produce più della metà del reddito nazionale, mentre nel Meridione si è contenuto maggiormente il danno.

→ **SEGUE A PAGINA 6**

Trefiletti (consumatori)

«Il potere di acquisto ha perso il 9,6% dal 2007. Ed è in arrivo un'altra batosta per i nuovi aumenti»



Olivero (Acli)

«Le famiglie lo sapevano. È necessario redistribuire maggiormente il reddito, anche attraverso il fisco»



Focillo (Uil)

«Il governo deve fare qualcosa di concreto per rendere dignitosa la vita delle persone in difficoltà»

